

RICORDANDO IL CARO P. MARCELLO

Mi sia consentito oggi di rifarmi non alla pagina evangelica, ma al caro P. Marcello, di cui ogni mese al giorno 13 si ricorda la memoria.

Io sarei tentato di riassumerne al figura con due soli aggettivi: sorridente e silenzioso. Mi baso su ricordi personali.

Credo di essere passato per la prima volta dal Convento di Ferrara quando ero giovane studente di teologia a Venezia sul finire degli anni '60. Essendo quasi sempre il più giovane dovunque andassi, mi preparai a servire in refettorio. Non ci fu verso: quel confratello volle che me ne stessi tranquillo al mio posto.

Quando fui conventuale a Bologna dal '75 all'81, le occasioni per incontrarci divennero più frequenti, in quanto noi di Bologna e Ferrara facemmo una specie di gemellaggio per reagire all'isolamento di questi due Conventi emiliani. Ci scambiavamo gli inviti per gli onomastici dei rispettivi confratelli. Quando venivamo noi a Ferrara, bisognava sottostare alla legge di P. Marcello: come ospiti non potevamo servire noi a ... tavola! Era una sua prerogativa... Non ricordo che lui sia mai venuto a Bologna: dava sempre la precedenza a qualche altro Padre o Fratello laico.

La mia dimestichezza col Carmelo data ormai da quasi 55 anni, quando in quel lontano luglio del 1955 entrai nel Collegino di Cherasco (CN). Ebbene, in oltre mezzo secolo posso dire di aver visto anche facce scontrose, seccate ed indisponenti. Tra queste naturalmente metto in primo luogo me stesso. Ma il P. Marcello l'ho visto sempre e solo sorridente. Credo sia l'unico confratello a non aver mai cambiato la sua fisionomia dal giorno del primo incontro!

E ci sarebbe un'altra cosa che non saprei esprimere con un aggettivo. Che io ricordi, di due soli confratelli sono state traslate le salme dal Cimitero nelle loro Chiese: il venerabile P. Benigno Calvi a Concesa (MI) ed il nostro P. Marcello qui a Ferrara. Vi posso garantire che tanti confratelli, considerati "potenti" per aver ricoperto a lungo l'ufficio di Provinciale, Priore o Economo provinciale, sono stati subito dimenticati. E questa ve la debbo raccontare. La cosa risale a pochi anni fa.

Muore il Priore e sinceramente io potrei dire che se lui andava a destra io andavo a sinistra e viceversa. C'era una sorta di incomprendione naturale, che non definirei nemmeno antipatia, perché sapevamo anche prenderci in giro a vicenda in maniera del tutto innocente. Lui era stato mio Direttore in Collegino.

Arriva il primo anniversario della sua scomparsa ed io mi meraviglio che in giro non se ne parli affatto: sembrava scomparso nel nulla, almeno a giudicare dalle conversazioni dei confratelli. E dire che il Provinciale era un suo pupillo...

Io me ne sto pacifico a vedere gli sviluppi della faccenda. Si arriva alla vigilia ed alla sera dopo cena mi lascio alla fine scappare questa semplice osservazione all'indirizzo del Provinciale: "Ma domani non è il primo anniversario della morte del Priore?". Il Provinciale si dà una manata sulla fronte, sbiancandosi in viso...

Toccava proprio a me ricordare una simile ricorrenza? Ma se dico questo, è perché io ho

ancora davanti agli occhi la nostra Chiesa gremita di gente il 13 luglio scorso per il 25° della morte del caro P. Marcello... Se in piena estate a 5 lustri di distanza la gente riesce ancora a sentirsi in dovere di presenziare per manifestare al Signore tanta gratitudine per un simile Confratello, è segno che lui ha lasciato un solco indimenticabile nel cuore!

Ferrara 13-1-2010
Padre Nicola Galeno, ocd